



AGAPE ONLUS

IL FUTURO NON SI IMPROVVISA

il giornale

N38 ANNO XX - Dicembre 2020

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - CNS/AC - ROMA. TASSA PAGATA - TAXE PERÇUE

R.d. Congo
Insieme
si va lontano

Mozambico
Un diverso
modo di giocare

Camerun
Trent'anni di
incontri speciali





AGAPE ONLUS

IL FUTURO NON SI IMPROVVISA

il giornale N38 ANNO XX - Dicembre 2020

A.G.A.P.E. Onlus

Socio aderente dell'Istituto Italiano della Donazione (IID)
Associazione di volontariato laica nata nel 1994, costituita
il 30/10/1996, legalizzata il 19/06/1998 con DL n° 460/97
come ONLUS.

Riconosciuta il 16/07/2009 ai sensi del DPR 361/2000
con prot. N°34106/2092/2009 e iscritta dal 2016
all'elenco AICS (ex ONG)

Sede Legale

Via A. Marracino, 4 - 00166 Roma - Italia

Sede Operativa

Largo Città dei Ragazzi, 1- 00163 Roma
tel./fax 06 66.180.276

Presidente: Paolo Vanini

Consiglieri: Cristiana Consalvi,
Valentina Gianni, Marina Marri,
Stefania Palumbo, Emanuela Placidi,
Martina Vanini, Mario Verardi,
Daniele Ortolani

Consulta il nostro sito: www.agapeonlus.it

Contattaci: info@agapeonlus.it



SOSTIENICI

c/c Postale 92603000 intestato
ad A.G.A.P.E. ONLUS

IBAN IT88 D 07601 03200 000092603000
c/c Bancario n° 10351

IBAN IT22 F 03083 03204 000000010351
IW Bank Private Investment S.p.A. Filiale 418
Via V. Bellini, 27 00198 RM

DONACI IL TUO 5X1000

C.F. 96329390585

P.I. 09173431009

Agape aderisce

- Coordinamento La Gabbianella
- Carta dei Principi e dei Criteri di Qualità del SAD
- Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Ex Agenzia per le Onlus
- Hub for Kimbondo
- Elenco dei soggetti senza finalità di lucro approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 173 del 21/12/2017 e modificate con delibera n. 88/2018 dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
- ForumSAD

Giornale A.G.A.P.E.

Semestrale di informazione

Direttore Responsabile: Piergiorgio Bruni

Editore: Associazione A.G.A.P.E.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 30/2006 del
25/01/06

Direzione e Amministrazione:

Via A. Marracino, 4 - 00166 Roma

Tel. 06/66180276

Redazione: Sara Ferracci, Stefania Palumbo, Flavia Teodori, Martina Vanini

Grafica e impaginazione: A.G.A.P.E. Onlus

Stampa: PM S.r.l.

sommario

Le parole del Presidente

3 Il 2020 e l'emergenza COVID

Aggiornamenti

4-5 Insieme si va lontano

6-7 Un diverso modo di giocare

8-9 Trent'anni di incontri speciali

10 La donna è la forza del progetto India



Partecipa

11 Lotteria

12-13 Regali e donazioni

14 Eventi e serate Entendart

Comunicazione

15 L'arte fa crescere

Volontariato

16-17 I donatori di tempo

18 Il ricordo di Luigi

19 Bonjour... e mi sono trovato bene!

20-21 Guerra di Bosnia 1992-94

Bilancio

22-23 Bilancio 2019 e statuto

IL 2020 E L'EMERGENZA COVID

La situazione inaspettata che si è venuta a creare quest'anno ci ha colto tutti di sorpresa ma abbiamo prontamente reagito, e stiamo lavorando per trasformare l'emergenza COVID-19 in una opportunità di crescita e miglioramento dei nostri processi, coinvolgendo le nostre migliori risorse, aiutati anche da nuovi volontari. **Questa crisi ha dato forza a quanti vedevano un'associazione che cresceva ma senza cogliere la necessità di evolvere e di rinnovarsi, pur senza perdere lo spirito iniziale.** La continua ricerca del miglioramento del nostro modo di operare, la ricerca di nuove opportunità, l'innovazione che ci porta a utilizzare tutti i nuovi strumenti di comunicazione, si erano sopiti, come se fossimo convinti di essere i più bravi. Perdere l'umiltà che ci spinge a migliorare è sempre un errore ed è per questo che questa emergenza, e la conseguente presa di coscienza, ci consentirà di ripartire più forti di prima.

La pronta reazione di tutta l'associazione si è concentrata su tre direzioni:

- sono state elaborate diverse proiezioni per valutare la capacità di tenuta di AGAPE in diversi scenari, ed è stato avviato un monitoraggio giornaliero della situazione economica e finanziaria con riferimento allo scenario più probabile in modo da avere la possibilità di prendere le opportune decisioni con il necessario tempismo;

- sono state prese le decisioni conseguenti, inizialmente drastiche, ma modulabili e modulate in funzione dell'evolversi degli eventi;

- è stata organizzata una nuova struttura di sviluppo, con un piano d'azione volto a migliorare la comunicazione, la raccolta fondi e il rapporto flessibile e tempestivo con i donatori.

Sicuramente l'emergenza ha avuto, sta avendo e avrà, conseguenze. **Su alcune di queste non siamo in grado di intervenire,** come l'impossibilità di prevedere tutti gli eventi di raccolta fondi sia di AGAPE che dei nostri partner e amici, la disdetta del progetto per la fornitura di sapone ai carcerati, e la flessione delle donazioni da aziende e professionisti coinvolti nelle conseguenze economiche dell'emergenza, ma anche da privati.

Abbiamo potuto contare, però, su alcune decisioni lungimiranti del governo, che ha deciso di erogare una doppia annualità per quel che riguarda il 5x1000 (anni fiscali 2018 e 2019).

Questo, insieme ai risultati positivi del 2019, ci consente di affrontare con maggiore serenità questi ultimi mesi del 2020 e il 2021, anche se senza mai abbassare la guardia. Non prevediamo criticità nelle disponibilità finanziarie di breve termine. Permangono invece i problemi per quel che riguarda gli aspetti economici, in particolare, per la copertura dei costi di gestione, ma considerando che AGAPE non ha mai fatto ricorso al debito (fidi, mutui, prestiti bancari), guardiamo con fiducia al 2021, grazie anche al miglioramento dei nostri processi interni e del rapporto verso i donatori.

Ringraziamo tutti i nostri soci, donatori e sostenitori che ci sono vicini e che ci sostengono in questo momento: è un momento di cambiamento ma ne possiamo uscire rinnovati e più forti.



Valiani



INSIEME SI VA LONTANO

CLAUDIO CI RACCONTA LA SUA ESPERIENZA DI
FORMATORE CON I RAGAZZI DI KIMBONDO

Da 10 anni presto la mia opera di volontariato in Congo presso l'Ospedale pediatrico di Kimbondo a Kinshasa. **Nel corso del tempo, ho formato molte figure tecniche, fino a creare un gruppo di lavoro che ha permesso la realizzazione di molte delle opere di costruzione e di servizi che oggi formano il profilo della pediatria e che ne permettono la crescita.** Questo insieme di persone lavorano in collaborazione: tra le varie mansioni, abbiamo amministratori e contabili, Roger Botuli e Lorick Mubiala, tecnici per la costruzione, Bila Bikulua e FilsBueka Matuba, per l'impiantistica e i montaggi, Makaya Cladia Vuvu e Moussa Darnibel. Questi ragazzi sono giornalmente in contatto con me per aggiornamenti sull'avanzamento lavori e per la risoluzione di eventuali problemi. Con il loro aiuto abbiamo realizzato opere di fondamentale importanza, come:

- il nuovo reparto trasfusionale e un laboratorio di

analisi da 500mq;

- la ristrutturazione di vari reparti di ospitalità per ragazzi disabili;

- la nuova neonatologia;

- le nuove sale visite e cardiologia.

E oggi sono a lavoro per completare altre grandi imprese: il reparto di chirurgia pediatrica (in partnership con l'associazione Bambini nel Mondo) con sale operatorie, sale parto e di rianimazione, un nuovo reparto odontoiatrico completo di ambulatori per cure dentistiche, il laboratorio di predisposizione protesi e sale radiografie, e, infine, un reparto di terapia intensiva adiacente alla chirurgia.

I ragazzi si occupano di tutto, dai lavori sull'impianto elettrico e quelli di captazione e distribuzione dell'acqua (sia da utilizzare per i vari servizi che anche da bere tramite un pozzo alla profondità di 200 mt), fino anche all'impianto d'illuminazione generale della pediatria. Abbiamo



inoltre realizzato un grande impianto fotovoltaico che ci consente di fornire energia a tutto l'ospedale, a supporto della rete elettrica SNEL (azienda elettrica locale). Infine, questo sarebbe stato l'anno che avrebbe dovuto portare alla completa informatizzazione di tutta l'area della pediatria, con il posizionamento della fibra ottica.

Purtroppo, l'arrivo del COVID ha stravolto i nostri piani e abbiamo dovuto rallentare la nostra tabella di marcia, ma siamo pronti a ripartire appena sarà possibile per completare quello che sarà un traguardo molto importante. La possibilità di avere una rete internet efficiente e continua darà più sicurezza e velocità all'operatività dei medici e degli infermieri che giornalmente si occupano dei nostri bambini e ragazzi. Ma non tutto si è fermato: il vantaggio di avere un gruppo di lavoro affidabile e competente ci permette di continuare a portare avanti altri progetti. Infatti, sono iniziati i lavori per la realizzazione della nuova terapia intensiva grazie al contributo dell'8x1000 della Chiesa Valdese per il progetto "Intense Cure": il nuovo padiglione consentirà di avere una struttura con standard europei. **Nonostante l'assenza di volontari e cooperanti, a causa dell'emergenza COVID-19, in loco stiamo vedendo il padiglione crescere velocemente.**

Nonostante l'assenza di volontari e cooperanti, a causa dell'emergenza COVID-19, in loco stiamo vedendo il padiglione crescere velocemente.

grazie al lavoro e alla formazione portata avanti in questi anni. I tecnici per la costruzione e per l'impiantistica sono in grado di seguire e trasformare un disegno sulla carta in fondamenta, muri, pavimenti e impianti. Questo progetto è un vero banco di prova per i nostri partner locali della Fondazione Pediatrica di Kimbondo, che stanno dimostrando, che se correttamente formati, motivati e apprezzati sono capaci in autonomia di creare un'equipe di lavoro efficiente ed efficace in grado di raggiungere buoni risultati. Infine, grazie al progetto opportunità Lorick si è laureato in economia e affiancato dal Direttore amministrativo, papa Roger, sta seguendo tutti gli aspetti relativi all'amministrazione e rendicontazione del progetto. **Il percorso verso l'autonomia è spesso lento e richiede tenacia, pazienza e la capacità di resistere alla tentazione di sostituirsi quando il risultato non viene raggiunto rapidamente, ma è il modus operandi in cui crediamo, quello che consentirà alle nostre missioni di avere un futuro oltre noi.**

Claudio Ducoli e Sabina Vespa

PETIT torna a scuola

Finalmente dopo tanti mesi Petit e la sua mamma sono riusciti a rientrare in Congo. Tornati a casa, a Kinshasa, il nostro piccolo guerriero sta proseguendo la riabilitazione per tornare a correre con gli altri bambini. Eccolo mentre va a scuola sulle sue gambe! Un traguardo impensabile solo qualche mese fa.

Non smetteremo mai di ringraziare tutti i donatori e i volontari che hanno reso possibile questo lieto fine!



UN MODO DIVERSO DI GIOCARE

LA MUSICA E L'ARTE COME STRUMENTO PER ESPRIMERSI LIBERI



L'idea di questo progetto parte da lontano: capire come entrare in contatto con i bambini e i giovani mozambicani, farli aprire e aiutarli a comunicare quello che hanno dentro, con spontaneità e creatività. È l'Antoniano di Bologna a partire con il progetto pilota. Nel 2017, io, responsabile paese di AGAPE e psicoterapeuta, e Marinella Maggiori, musicoterapeuta dell'Antoniano, partiamo alla volta di Maputo per fare formazione ad alcuni ragazzi: Soares, Omar, Esperança, Luciana e José Rafael. Il progetto ARMONIOSAMENTE aveva lo scopo di utilizzare l'arte e in particolare la musica come strumento per aiutare i bambini e i ragazzi a crescere sani: attraverso un approccio distante dalla didattica a cui siamo abituati, e con l'uso di strumenti musicali tradizionali, il progetto vuole stimolare processi di comunicazione verbale e non verbale, migliorare la memoria e l'autonomia dei beneficiari.

Attraverso i vari laboratori di musica, di teatro, di danza e d'arte, i bambini hanno potuto dare sfogo alla loro creatività e rafforzare la loro interazione con il mondo esterno, in particolare a scuola e con la famiglia.

I risultati del primo periodo di intervento sono stati del tutto superiori alle aspettative, soprattutto per quanto riguarda l'interesse che la musicoterapia, e l'arte-terapia più in generale, hanno suscitato nelle comunità, nelle istituzioni e in generale nel pubblico mozambicano. I ragazzi che sono stati formati in musicoterapia e arteterapia nel corso dei 18 mesi di progetto, sono rimasti affascinati dalla disciplina, dalle tecniche e hanno deciso di continuare la loro crescita come professionisti con percorsi di studi universitari mirati. **Il loro sogno (ma anche il nostro!) è costituire la prima équipe di arte-terapeuti e musicoterapeuti mozambicani:** Esperança sta studiando psicologia clinica, Luciana studierà scienze dell'educazione e insieme approfondiranno ulteriormente le tecniche di Teatro dell'Oppresso e di teatro terapia, Soares e Omar, attualmente musicisti tradizionali autodidatti, stanno studiando musica e

continuano a fare esperienza come musicoterapeuti, e José Rafael studierà danza-movimento terapia. Dal 2019, c'è stato un passaggio di testimone: AGAPE ha sostituito l'Antoniano alla guida del progetto, che ha preso il nome di **ENTENDARTE**.

In questi due anni i nostri artisti hanno continuato a lavorare instancabilmente: ai 5 ragazzi iniziali si sono aggiunti altri professionisti, italiani ed europei, che oltre a operare in prima persona, hanno formato e migliorato le competenze dei giovani mozambicani. Inoltre, abbiamo continuato a sostenerli nei loro studi attraverso seminari, supervisione dei laboratori e anche attraverso attività dimostrative all'interno di centri e scuole pubbliche e private mozambicane.

Ad oggi, abbiamo raggiunto più di 400 bambini e ragazzi e portato il progetto in più di 12 centri. Ma non ci vogliamo fermare: l'altro obiettivo a cui miriamo è far comprendere appieno, anche alle comunità stesse in cui andiamo a operare, il ruolo dell'arte nello sviluppo integrato della persona e, in particolare, del bambino.

Il 2020 ha segnato un forte rallentamento delle attività: da marzo il Paese ha chiuso le scuole e solo

a ottobre sono ricominciate alcune lezioni, in fine di anno scolastico (che va da febbraio a novembre in Mozambico). Questo ha reso il lavoro dei nostri musicoterapeuti ancora più urgente, e sono stati veramente bravi.

Non si sono scoraggiati, dopo un primo momento di disorientamento, hanno capito che non potevano aspettare di tornare alla normalità per fare qualcosa.

Dove non potevano lavorare con la musica, hanno invece aiutato i bambini a studiare e recuperare nelle materie in cui erano rimasti più indietro, hanno lavorato in piccoli gruppi, si sono messi a disposizione della comunità con la creazione di mascherine e la distribuzione di gel igienizzante, hanno fatto sensibilizzazione sul COVID e **non hanno lasciato nessuno indietro.** Tutto questo ci fa capire quanto abbiamo interiorizzato l'importanza della gratuità come modo di essere: la musicoterapia, e l'arteterapia in generale, sono solo il mezzo per uno scopo più grande, la generosità verso il prossimo e la responsabilizzazione verso la propria comunità.

Valentina Gianni

LA MUSICOTERAPIA IN MOZAMBICO



"Arrivata a Maputo per la prima volta nel 2017 per il "Progetto Armoniosamente", mi sono chiesta come poter condividere la mia esperienza di lavoro clinico con la Musicoterapia in un paese che non aveva avuto esperienze specifiche in questo campo, ma che tradizionalmente, come tutti i paesi del continente africano, usa la musica per entrare in contatto con le comunità, le generazioni e il mondo dello

spirito. È iniziata quindi un'avventura che mi ha visto procedere, insieme al gruppo di ragazzi con cui abbiamo lavorato, facendo esperienze di pratiche musicali, simulazioni con i bambini e riflessioni teoriche. Ciò che pian piano stavamo scoprendo era che la musica e la musicoterapia, cioè l'uso della musica in un contesto empatico di presa in carico dei disagi dei più piccoli, e dei vissuti personali, stava aprendo una possibilità di espressione e di vero contatto tra tutti coloro che ne sono stati coinvolti, e ha aperto la strada e il cuore agli entusiasmi di tutti."

Marinella



Entendart PAG. 14



LA VITA ALL'ORPHELINAT DI SANGMELIMA: TRENT'ANNI DI INCONTRI SPECIALI

NEGLI ANNI ABBIAMO CONOSCIUTO TANTE STORIE DI VITA SPECIALI
GRAZIE ALL'OPERA FONDATA PIU' DI 30 ANNI FA DA SUOR CHRISTINE

Per i più affezionati lettori di questo giornale, sentir parlare dell'orfanotrofo di Sangmelima, nel sud del Camerun, non è una novità. Spesso vi abbiamo raccontato la meravigliosa esperienza di essere in contatto e partecipi – grazie ai tanti di voi che sostengono i bambini – della sorte e della formazione di questi nostri piccoli fratelli. Forse con meno frequenza, abbiamo sottolineato un altro aspetto di grande rilievo di questa realtà, che è quello di funzionare da **vero e proprio "pronto soccorso sociale" per l'intera regione.**

Infatti, fin da quando suor Christine lo ha fondato, molto spesso, sono stati portati all'orphelinat da persone di buon cuore o dai servizi sociali, bambini trovati in strada, perduti o abbandonati.

Suor Christine ha sempre accolto tutti, cercando fin da subito di reinserire il bambino o la bambina nella famiglia o nel villaggio di provenienza, affidandolo a un parente. Questo meccanismo ha fatto sì che negli anni, oltre agli oltre cento bambini e bambine cresciuti nella casa (per i quali il reinserimento era impossibile o non sicuro), ce ne siano stati circa quattrocento che vi hanno trovato rifugio, magari solo per pochi giorni o per qualche anno: sono proprio questi ad aver trovato in questo "pronto soccorso" quello che serviva loro per riprendere il cammino della loro vita.

Grazie all'esistenza dell'orphelinat hanno potuto incontrare quel Samaritano che se ne è fatto carico nel momento della difficoltà e, se in quel momento c'erano i mezzi per curare le loro ferite, ci piace pensare che sia un poco anche grazie agli sforzi di tutti noi. È difficile rendersi conto dell'importanza di questo servizio, possiamo solo essere certi che per molti di loro **essere stati accolti dalle braccia della suora abbia significato tracciare una distanza tra la vita e la morte**, aver avuto una occasione di sopravvivenza e di reinserimento nel tessuto della loro comunità.

Vogliamo quindi oggi raccontarvi la storia emblematica di Ghighi, un bambino autistico di circa 8 anni portato da un uomo che diceva di averlo trovato sperduto per strada. Per più di un mese la casa lo ha ospitato. Purtroppo non si conosceva il suo nome, né l'età, il piccolo non capiva il francese e neanche il boulu (la lingua locale). I bambini lo hanno soprannominato Ghighi perché era l'unica parola che ripeteva oltre a comunicare attraverso il pianto, un pianto inconsolabile, continuo di giorno e di notte. Con quel pianto, tutti avevano capito che stesse cercando qualcuno. Sono stati avvisati i servizi sociali, sono stati fatti appelli alla radio, mezzo di comunicazione molto usato in Camerun, e anche in televisione. Con il passare dei giorni dopo più di un mese,

quando le speranze di ritrovare un familiare del piccolo Ghighi sembravano svanire, la mamma si è presentata all'orphelinat. Ha raccontato che era disperata, che cercava il bambino attaccando foto e dandole in giro a tutti e che finalmente, grazie ai servizi sociali, aveva scoperto che il suo bimbo si trovava molto lontano dal suo villaggio, a Sangmelima. Per la prima volta i bambini hanno visto che Ghighi sapeva anche ridere: quando ha visto la mamma ha iniziato a correre per tutta la casa e a ridere. **Vogliamo condividere con tutti il suo sorriso, un dono prezioso per tutti coloro che aiutano Agape a realizzare questi piccoli miracoli.**

L'aspetto più triste della storia è venuto fuori proprio quando la mamma lo ha ritrovato perché si è scoperto che era stato il papà che lo aveva sottratto alla mamma e portato all'orphelinat, senza dirle nulla. Non sappiamo se per la povertà, per la disperazione di non riuscire a provvedere a lui o per altri motivi. Cercheremo di approfondire il problema con la rete di volontari del luogo e di non far mancare i mezzi necessari alla famiglia. Oltre alla storia particolare del piccolo Ghighi, per tutti gli altri bambini e ragazzi la normale routine quotidiana è andata avanti: in Camerun tutte le classi che prevedevano un esame di fine anno, hanno ripreso le attività didattiche nei mesi di giugno e luglio per cercare di recuperare parte dei programmi e preparare nel miglior modo possibile i bambini e i ragazzi ad affrontare gli esami di stato finali tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. L'impegno da parte dei nostri ragazzi non è mancato, dopo aver trascorso molte ore a scuola tornavano a casa e cercavano di studiare aiutandosi l'un l'altro attraverso consigli, scambi di conoscenze e

di appunti provenienti anche da scuole diverse. È stato un periodo molto pieno e faticoso perché non è stato facile rimettersi al passo con i programmi interrotti a causa della pandemia, ma i loro sforzi sono stati ripagati: 7 ragazzi hanno affrontato l'esame di stato previsto al penultimo anno di scuola superiore e 6 di loro sono riusciti a superarlo. Tra questi 6 ragazzi siamo molto fieri soprattutto di uno di loro che lo scorso anno ha deciso di cominciare a costruirsi una sua autonomia fuori dalla casa. I suoi genitori sono morti quando era molto piccolo ed alcuni parenti lo hanno affidato alle cure di suor Christine che lo ha cresciuto sano e forte.

L'unica cosa che gli è rimasta dei suoi genitori è una piccola casa che ha sistemato piano piano e raggiunta la maggiore età ha deciso di andarci a vivere affittando una stanza ad un altro ragazzo per potersi mantenere. Suor Christine è stata molto felice di questa scelta matura e responsabile e si è occupata, grazie al nostro sostegno, di contribuire alla sua formazione pagandogli le spese scolastiche.

Gli ottimi risultati scolastici degli ultimi anni stanno confermando l'efficacia del progetto pedagogico elaborato da suor Christine e dal nostro educatore locale in sinergia con i referenti Agape. Un progetto che prevede un monitoraggio e una verifica costante per indirizzare ogni ragazzo a fare le scelte migliori per il suo avvenire.

Equipe Camerun





LA DONNA È LA FORZA DEL PROGETTO INDIA

In questo periodo storico, tutto il mondo è portato a fare grandi sacrifici per contrastare l'epidemia di COVID-19 che ci ha investiti da ormai un anno. Una nazione in grande difficoltà è sicuramente l'India per l'alta densità di popolazione che caratterizza le sue grandi città, la carenza di strutture sanitarie idonee e per l'estrema povertà che è stata amplificata dal lockdown in alcune aree.

Proprio dall'India ci arriva ad aprile, la richiesta di aiuto di Adaikalasamy Erudayam, un sacerdote della regione di Tamil Nadu, con a cuore le sorti delle famiglie del suo villaggio Anickuthichan. Ci descrive la situazione come tragica: "I poveri non hanno soldi, non hanno lavoro e hanno iniziato a prendere prestiti con forti interessi proposti da finanziatori appartenenti alle caste più alte. Ciò che ci da pensiero è la notizia che i genitori cominciano a interrompere gli studi dei loro figli e gli anziani vengono lasciati soli a morire senza aiuto." Agape ha deciso di camminargli accanto proponendo un progetto di microcredito strutturato come quello finalizzato nel 2007 con risultati molto positivi e che ha coinvolto tante famiglie dello stesso territorio. Il progetto di microcredito prevede uno stanziamento iniziale con cui viene acquistata una mucca per ogni famiglia povera selezionata. La famiglia trae sostentamento vendendo il latte e si impegna a

versare, mensil-

mente, in un fondo comune, una parte del ricavato. Questo fondo comune, una volta che raggiunge il valore necessario, viene utilizzato per comprare una mucca per un'altra famiglia che si aggiunge al progetto e che a sua volta si impegnerà nello stesso modo.

Come già fatto in passato questo progetto, che vuole autoalimentarsi nel tempo per raggiungere sempre più famiglie, è gestito interamente dalle donne, in quanto su questo territorio sono molto attive e lavorano duramente per mantenere la loro famiglia con responsabilità e amore. Abbiamo cominciato nel mese di maggio aiutando 4 famiglie povere, ma già nel mese di luglio il fondo ha prodotto una quota tale da consentire alla comunità di comprare una mucca ad una quinta famiglia! Nel mese di settembre, è stata aiutata la sesta famiglia, in ottobre, grazie a una donazione specifica, siamo stati in grado di allargare il progetto a ulteriori 4 famiglie indigenti.

Più cresce il gruppo e più velocemente è possibile estendere l'aiuto ad altre famiglie. Ci scrive il nostro referente in loco che il progetto sta dando un grande aiuto ai poveri, evolvendo il concetto di assistenzialismo verso un autosostentamento collettivo. Le famiglie beneficiarie lavorano con dedizione e stanno restituendo i soldi periodicamente senza alcun interesse: questo per noi è un grande successo, perché ci permette di vedere il nostro contributo moltiplicarsi in breve tempo e vedere che è la comunità stessa che si responsabilizza e si aiuta per uscire dalla crisi.

Martina Vanini



LOTTERIA SOLIDALE NATALE 2020

DOPO TANTI ANNI È TORNATO IL GIOCO A PREMI DI AGAPE

Un grazie speciale ai nostri donatori che hanno deciso di mettere a disposizione dei nostri bambini e ragazzi chi la propria professionalità e chi un regalo fatto con il cuore.

Grazie mille a:

- **Adriana Langiano**, che ha messo a disposizione per due fortunati il suo "PANTHEON ANTIQUE SUITE" per un weekend in pieno centro di Roma
- **Silvia Sabatini ed Eugenio Catalano**, per aver offerto un book fotografico con il loro R7Studio
- **Francesca D'Isabella**, che ci ha regalato una vacanza a Palinuro presso il suo "B&B Casabianca Palinuro"
- **Albergo Ristorante Pizzeria da Beccone**, che ci ha donato una fuga dallo stress della città a un'ora da Roma
- **Petroniana Viaggi e Turismo**, che oltre a lavorare con noi quotidianamente con grande professionalità, ci ha messo anche la passione per i nostri valori comuni mettendo a disposizione un biglietto aereo
- **Stefania Coccia**, che da amica, volontaria e socia, ha messo a disposizione la sua professionalità ancora una volta regalando dei trattamenti Reiki ai fortunati vincitori
- **Francesca Canulli**, che con il suo "EDONÉE Consulenti di bellezza" ci ha offerto un buono per accedere a tutti i suoi trattamenti
- **Mario Verardi**, che, come sempre, da fondatore e presidente storico si è messo a disposizione donandoci uno dei suoi tamburi comprato nelle tante missioni in giro per il Mondo
- **L'Associazione Cotto D'Insieme**, che ci ha donato due bellissime opere delle sue artigiane, un quadro pieno di colori e un vaso in ceramica

...e **CONGRATULAZIONI**
a tutti i vincitori!!!

da **Beccone**
ALBERGO-RISTORANTE

EDONÉE
CONSULENTI DI BELLEZZA

COTTO D'INSIEME

PETRONIANA
viaggi e turismo

R7 STUDIO
FOTOGRAFIA DI DANZA

REGALI

Per Natale, ma anche per tutto il resto dell'anno, puoi scegliere di fare un doppio regalo: alla persona speciale a cui stai pensando e ai bambini e ragazzi di AGAPE! Molti dei nostri regali sono fatti a mano dai volontari, altri vengono direttamente dalle nostre missioni e sono i prodotti di artigianato dei nostri ragazzi, come i portachiavi in legno di Cyrille, che ce li manda regolarmente dal Camerun.



BOMBONIERE

In ogni occasione, con le bomboniere create da Marina e Paola, sarai sicuro di lasciare un ricordo prezioso ai tuoi invitati. Ogni persona, con loro, ha trovato un modo unico e personale per rendere ancora più speciale un momento di gioia con famiglia e amici: dedicarlo anche a un bambino dall'altra parte del Mondo.

CALENDARIO

Il 2021 sarà all'insegna della frutta e della verdura per un pianeta più verde e sostenibile.



BAG E PANETTONI

Ogni Natale non ci facciamo mancare i regali mangerecci! Olio, panettoni, lenticchie, miele, marmellate, taralli, pasta e tanto altro, per festeggiare in compagnia di famiglia e amici.

ACCESSORI IN TESSUTO AFRICANO

Ma quanto sono belli tutti quei colori? Non si può resistere alla tentazione di crearci di tutto: la nostra Maria Carmela ha cucito con passione tante mascherine per grandi e piccini, sacchetti, fasce per capelli ed elastici.



*Quest'anno
stai al mio
fianco!*

**DONA IL TUO 5X1000 AD
AGAPE ONLUS
C.F. 96329390585**

5x1000

Il futuro non si improvvisa... si crea con un gesto! Questo è il nostro motto e il gesto è una firma sulla dichiarazione dei redditi. Non dimenticarti ogni anno di destinare il tuo 5x1000 ad AGAPE, segnati il codice fiscale: 96329390585.

DONAZIONE

Per fare una donazione ad AGAPE puoi scegliere il mezzo che preferisci:

- c'è il bollettino postale che trovi sempre insieme al giornale
 - puoi venire sul nostro sito www.agapeonlus.it/sostienici
 - puoi fare un bonifico al c/c postale 92603000 intestato ad A.G.A.P.E. ONLUS, IBAN IT88 D 07601 03200 000092603000
- Grazie per il tuo contributo!



VOLONTARIATO

Ogni persona è speciale e ogni persona può dare un aiuto alle nostre missioni. I nostri volontari hanno tutte le età e le più svariate competenze, ma fanno tutti la differenza. Leggi l'articolo dedicato a loro a pagina 16.

Per ogni informazione puoi visitare il nostro sito: www.agapeonlus.it,
scriverci un'email a info@agapeonlus.it o telefonarci allo 06 66180276.
Ti aspettiamo!

CHE FESTA ALLA SPIAGGIA MARGHERITA!

Anche durante quest'anno così complicato, Minni e Lello non hanno rinunciato ad aiutare la pediatria di Kimbondo: hanno organizzato una grande festa di fine stagione presso il loro stabilimento di Pinarella. Il nostro presidente Paolo si è unito a loro ed è rimasto profondamente colpito dalla grande generosità e dalle semplicità con cui sia loro che il loro staff si sono messi a disposizione della missione. Grazie per aver deciso di stare affianco ai nostri bambini e ragazzi anche in questo periodo così difficile.



LE GIORNATE ENTENDART: UN'OCCASIONE PER METTERE AL CENTRO I BAMBINI E L'ARTE

Da sempre l'arte è considerato il mezzo per eccellenza per avvicinare le persone e mai come in questo periodo c'è bisogno di sentirsi vicini pur non essendolo fisicamente. **Abbiamo bisogno della bellezza dell'arte in tutte le sue accezioni e siamo fermamente convinti della sua importanza nel processo di crescita del bambino e nella vita dell'adulto.** Per questi motivi sono nati gli eventi EntendArt a sostegno del progetto Entendarte per i bambini del Mozambico. Ogni giornata vuole portare bambini e adulti a esplorare sé stessi attraverso l'uso di una delle nove arti: cinema, musica, pittura, fumetto, architettura, teatro, poesia, danza e scultura.

Il 10 ottobre è stata una giornata di festa alla Città dei Ragazzi, dove c'è stata la prima giornata. Il COVID ha fermato solo temporaneamente la programmazione, ma il successo della prima data dedicata alla musica ci fa ben sperare: grazie alla sinergia dei nostri volontari vecchi e nuovi, i bambini hanno potuto ascoltare i racconti della libreria Quante Storie, partecipato ai laboratori creativi con Raffaella e Maria Carmela, e hanno potuto ascoltare tanta buona musica. Non è mancato il momento di ristorarsi con dolci, pizza, birra, tisane e tanto altro. **Insomma, non vediamo l'ora di organizzare la seconda giornata, questa volta la poesia sarà la protagonista.**

Segui l'evento su Facebook "Le Giornate EntendArt" o chiamaci al 3496933812 per sapere quando sarà.



L'ARTE FA CRESCERE

IL CROWDFUNDING CHE CI HA PORTATO IN TV

Se qualche mese fa ci avessero detto che girando i canali della TV avrei incontrato una pubblicità che parlava di un progetto di AGAPE non ci avremmo mai creduto.

E invece è successo veramente, la nostra piccola associazione è entrata per 30 secondi nelle case di tutti gli italiani, più volte, nelle prime due settimane di settembre: **siamo andati in onda su La7!**

Questa avventura è nata così, un po' per caso: Salvatore Giommarresi, un fumettista che aveva già collaborato con noi al progetto migrazione, ha deciso a inizio maggio di darci **3 stampe dedicate al Mozambico**. Rapidamente ci siamo messi in moto: abbiamo creato la pagina web che raccontava l'iniziativa e il video di 2 minuti per la promozione.

Scegliere il progetto a cui legare la campagna è stato semplice: **Salvatore in Mozambico aveva preso parte al progetto Entendarte**, aveva fatto un laboratorio con i bambini di Maputo lo scorso anno, insegnando loro come costruire un fumetto, e abbiamo pensato di dare continuità al progetto, raccogliendo fondi per l'arte e per i bambini e ragazzi che partecipano ai laboratori.

Tre, due, uno...siamo partiti: il 4 giugno è iniziata la raccolta fondi!

Eravamo veramente contenti della campagna e **non potevamo non cogliere al volo l'occasione che da lì a poco ci sarebbe stata offerta.**

Una nostra volontaria che lavora a La7 ci ha detto che avrebbe potuto metterci in contatto con la persona che si occupava delle pubblicità per le organizzazioni non profit e che se avessimo avuto uno spot di 30 secondi avrebbe potuto farlo passare gratuitamente per due settimane. E così abbiamo fatto, ci siamo messi subito al lavoro per tagliare e rimontare il video, accorciandolo e mettendo una voce narrante che raccontasse l'essenza del progetto in poche parole.

È stata una soddisfazione bellissima ricevere le chiamate dei nostri sostenitori che dicevano di averci visto in TV. E tutto questo non sarebbe potuto succedere senza la partecipazione e il lavoro di squadra di tanti volontari che hanno messo a disposizione le loro competenze artistiche e logistiche per arrivare a questo risultato. **Grazie a tutti, siete stati in TV anche voi con il progetto Entendarte!**

CERCA SU FACEBOOK
"L'arte fa crescere"
e vedi il video



STAMPA N. 1: ROAD OF LIFE



STAMPA N. 2: BREASTFEEDING



STAMPA N. 3: BAOBAB TREEMAN



I DONATORI DI TEMPO

COME I VOLONTARI RAPPRESENTANO IL VALORE AGGIUNTO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo 2020 è stato incredibilmente difficile sotto tanti profili, quello monetario sicuramente, con l'emergenza che ha fermato molte delle nostre attività come gli eventi, la vendita dei regali solidali, i mercatini, ma anche sotto il profilo logistico: organizzare e coordinare tante persone senza poterle incontrare ha rappresentato una sfida inedita per la nostra associazione.

Sfida che in un primo momento ci ha lasciato spiazzati: al momento dell'esplosione dei contagi, eravamo alle porte della Pasqua, avevamo le uova e gli ovetti con le ceramiche da vendere e non potevamo usufruire dei nostri consueti canali, ovvero i colleghi d'ufficio, gli amici e i tanti sostenitori che ci venivano a trovare in sede durante il periodo pre-festivo.

La nostra fortuna è stata, come sempre, l'aver una squadra di volontari pronti a sobbarcarsi l'impresa di chiamare, vendere e distribuire le nostre uova.

Insieme, hanno raggiunto l'obiettivo (impensabile all'inizio del lockdown) di vendere tutto quello che ci eravamo prefissati!

I volontari formano la struttura portante della nostra associazione. Ce ne sono di tanti tipi, e ognuno prende parte alla vita associativa secondo quelle che sono le sue capacità, competenze, disponibilità. **Ma tutti sono fondamentali.**

I volontari in Italia ci aiutano in tutti gli ambiti organizzativi e di gestione dell'associazione, in particolare per:

- gli eventi, dalla pianificazione alla realizzazione;
- la comunicazione, raccontano AGAPE a tutti i loro conoscenti e diffondono la nostra missione;
- l'organizzazione delle campagne di raccolta fondi, condividono idee e consigli per dare supporto ai responsabili d'area;
- la vendita dei regali solidali, si mettono in moto

soprattutto durante le festività per organizzare e distribuire tutti i prodotti dell'associazione.

I volontari all'estero, a seconda della disponibilità di tempo, operano con missioni di diversa durata a seconda della loro personale disponibilità di tempo, sia per attività affini alle proprie competenze che per attività di verifica delle attività svolte dai nostri partner sul posto, oppure per attività generiche di supporto, generalmente rivolte ai bambini più piccoli. A volte possono avere la responsabilità di piccoli progetti di breve durata o di progetti continuativi che necessitano diverse missioni, cadenzate nel tempo.

Il servizio civile, è un'occasione che ci ha aperto grandi possibilità negli ultimi anni: in Italia ci ha permesso di portare avanti i progetti di sensibilizzazione nelle scuole, ma anche di supportare tutte le attività di gestione giornaliera della segreteria, mentre quello all'estero ci ha dato modo di avere dei volontari presenti in modo continuativo nella nostra missione in Mozambico.

Il 2019 è stato il primo anno di servizio civile all'estero: quattro volontari di AGAPE e quattro di PASSI, nostro partner, sono partiti per Maputo e hanno preso parte a molti dei nostri progetti, alcuni avviati proprio nei mesi della loro partenza.

Le attività hanno riguardato la gelateria solidale di Ressano Garcia, aperta ad aprile 2019, i laboratori di musicoterapia e arteterapia del progetto Entendarte, il Centro Psicosociale di Riabilitazione di Mahotas, in cui sono accolti ogni giorno bambini e adulti con disabilità fisiche o psichiche, e i progetti di accompagnamento per le associazioni mozambicane.

Anche quest'anno otto ragazzi sono in partenza: altri otto giovani con competenze molto diverse tra loro, ma tutti fortemente motivati a mettersi a disposizione della realtà che andranno a incontrare. La loro partenza, ritardata dall'emergenza sanitaria, è vicina al momento della scrittura di questo articolo: speriamo veramente che la loro pazienza in questi mesi a non cedere allo sconforto e la grande motivazione che hanno di voler fare del bene, sia ripagata quanto prima.

Tutti i nuovi volontari rappresentano un'occasione per la nostra associazione, generano nuove idee, nuove energie e tanti stimoli che ci portano a voler fare meglio e a innovarci, non ci fanno sedere su una routine. Per questo, a ogni nuova persona che si avvicina ad AGAPE cerchiamo di aprire le braccia e accoglierla, per rappresentare un momento di crescita personale e professionale.

Flavia Teodori



LUIGI, UN VOLONTARIO CHE HA DONATO TUTTO SÉ STESSO

Il 2 agosto scorso è venuto a mancare un amico che tanto bene voleva alla nostra associazione: Luigi.

Classe 1930, un uomo che nella vita ha fatto mille mestieri e ha avuto la fortuna di girare il mondo e conoscerlo in molte delle sue colorate sfaccettature.

Un uomo cordiale, sorridente, sempre incline all'accoglienza, positivo in tutto e con una gran voglia di trasmettere, agli altri, il suo entusiasmo per la vita, cosa che ha fatto anche nei suoi ultimissimi giorni di vita.

Sempre pronto ad offrire una parola di conforto, ad accogliere le sofferenze altrui e a farle proprie, restituendo alle persone incoraggiamento e invito ad andare avanti con determinazione e a rialzarsi dalle cadute che dissemina la vita.

Uomo generoso, aveva sposato la causa di Agape come quella di tante associazioni cui donava ciò che poteva.

Ci ha accompagnato con il suo sorriso ed i suoi memorabili dolci in tante feste, portando il suo sguardo allegro ed il suo ottimismo a farvi luce.

Noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscerlo e di vivergli vicino, ci portiamo dentro quello spirito positivo, che deve farci luce anche nelle difficoltà, ricordandoci che nei momenti più' difficili, c'è sempre spazio per volgere lo sguardo al di fuori di noi e vedere chi è stato ancora meno fortunato.

Ci portiamo dentro e facciamo nostra la sua fiducia nel mondo, la convinzione che il sorriso, l'ascolto, l'accoglienza nei confronti degli altri sono i doni più' semplici ma spesso più' grandi che si possano fare e che aiutano gli uomini a camminare compatti e mai soli verso il proprio futuro.



IL RICORDO DI MARIO

Caro Luigi ora che sei vicino al Padre senz'altro lo starai guardando con quel sorriso che hai sempre donato a tutti! Mi manca la tua quotidiana telefonata, dove ti interessavi non solo della mia salute ma anche dei problemi quotidiani della nostra associazione. Tutto questo, caro Luigi, mi dava sollievo e la giusta carica per affrontare la vita con grinta ed entusiasmo, quello che serve a risolvere i problemi quotidiani.

Ti ringrazio CARO AMICO per me sei stato come un FRATELLO MAGGIORE, quel fratello che nei momenti di difficoltà era lì come un faro, un punto di riferimento.

Caro Luigi, ti ringrazio ancora delle preghiere fatte per me, per l'associazione e per i "nostri" bambini, sono sicuro che stai continuando a pregare per tutti noi, ora e sempre.

Con immenso affetto Mario.



BONJOUR... E MI SONO TROVATO BENE!

Sulla soglia dei fatidici 60, con una vita professionale incerta per via di una persistente crisi economica, avendone i requisiti, scelgo di andare in pensione. Abituato a lavorare, molto spesso, per dieci ore al giorno o anche più, come piastrellista che non è uno dei lavori più sedentari, mi sono chiesto: "E mò che faccio?". Un corso di inglese, uno di speleologia, nel quale ho scoperto un mondo straordinario che mai avrei immaginato, un corso come operatore di primo soccorso volontario. Proprio dopo quest'ultimo, entrato in servizio, confido a qualcuno che mi piacerebbe fare un'esperienza in Africa. Un odontotecnico, uno dei nostri volontari, ha già fatto un'esperienza simile e mi dà le dritte per mettermi in contatto: faccio il colloquio a Milano per valutare le motivazioni, vaccinazioni e "via, si parte". Ero già stato in diverse località lontane, come India, Vietnam, Cambogia, Yemen, Kurdistan, Kenya, ma solo come turista, e il primo impatto, nel tragitto dall'aeroporto di Kinshasa a Kimbondo fu il primo pugno nello stomaco. Un giorno di acclimatazione e di prima conoscenza di quello che immaginavo fosse una piccola struttura mentre invece era un villaggio: **i bambini da tutte le parti, sorridenti, che ti dicevano "Bonjour" è stata la prima avvisaglia che mi sarei trovato bene.**

Cominciano i lavori: con una calma africana nel padiglione più difficile, Casa Patrick, che ospita bambini con le più svariate disabilità. Molti dei piccoli ospiti sono stati abbandonati appena nati perché avevano malformazioni, che purtroppo sono molto frequenti in un mondo dove le donne partoriscono in casa, senza controlli durante la gravidanza. Questi bambini vengono considerati "stregoni" da una società in cui purtroppo l'istruzione è un lusso per pochi fortunati, e quindi da eliminare fisicamente o abbandonare. Ho il problema della lingua, lì si parla lingala e francese, ma subito i bambini mi prendono per mano e se la mettono in spalla, vogliono essere abbracciati, vogliono quella carezza che in casa non hanno avuto,

che è stata loro negata. Mi chiamano Papà Josef, appellativo quello di papà e maman, col quale si rivolgono a tutti gli adulti, ma fa una certa impressione, anche perché alcuni di loro, ai quali viene chiesto chi io sia, rispondono "mon père". Naturalmente, si aspettano o sperano in un biscotto, una manciata di arachidi, un sucré, così inizio a chiamarli "i miei clienti" per scherzare con loro. **La mattina mi alzo alle sei e, prima che salgano tutti nella macchina che li porterà a scuola, mi corrono incontro e pretendono la loro parte di attenzioni, una carezza, una presa in braccio, un volo, un gioco con loro; cosa difficile perché sono tanti, troppi per uno solo.** Ce n'è uno, Gloria, che nonostante il nome è un maschietto, che non parla, non cammina, non sa usare la braccia e che quando lo lascio inizia a piangere e mi devo per forza allontanare; poi c'è Jill, nato senza braccia, ma con un'intelligenza sopraffina, che mangia i biscotti portandoseli alla bocca con i piedini; poi c'è Aaron che mi presenta a tutti come "mon père" e cerca di allontanare gli altri che mi vengono intorno. Avevo il visto per due mesi nei quali conosco volontari, alcuni dei quali straordinari, provenienti da tutta Europa e oltre, ma il lavoro si protrae per un altro mese e non mi tiro indietro e torno a casa che sono un'altra persona; il giorno della mia partenza ricevo dal direttore di "Casa Patrick", un ex attore di successo che ha mollato tutto per l'Africa e i suoi bambini, un quadro raffigurante Gloria e io, uomo navigato, non posso altro che mettermi a piangere. Quell'esperienza ha cambiato le mie priorità, la mia percezione e quando, un po' di tempo dopo, mi chiedono se sia disponibile per un altro periodo in Africa rispondo "Presente" e così, nonostante tre malarie, una cicungunja, una febbre tifoidea, mi faccio sei periodi di 2/3 mesi di nuovo là, e sarei felicissimo di ripartire domani, se solo la situazione familiare me lo consentisse.

Giuseppe Gurioli



GUERRA DI BOSNIA 1992-94

LA MIA STORIA (CONTINUA dal numero di Giugno 2020)

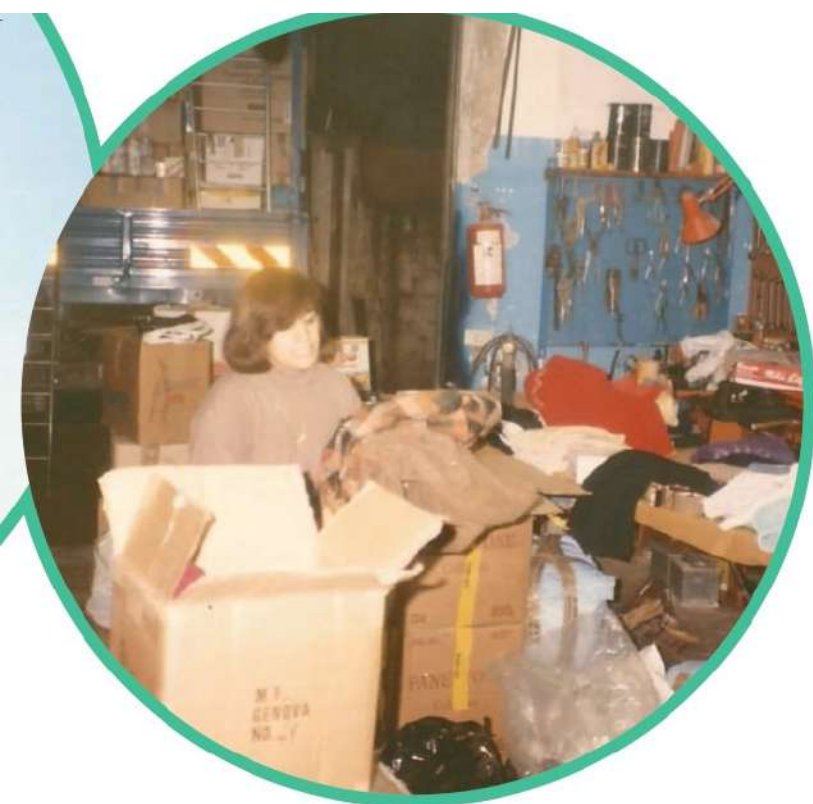
Da Spalato percorriamo la litoranea sino a Macarska, poi dovevamo salire lungo la montagna, una strada panoramica ma pericolosissima per i camion, con degli strapiombi mozzafiato. Restavamo in silenzio, ammirando il panorama, pregando intensamente il nostro angelo custode, la Madonna, i nostri Santi protettori, era veramente un percorso di guerra, case bombardate, incendi, fili spinati, posti di blocco, era stata una costa bellissima, pittoresca, vederla ridotta così.

A Vogorac, la dogana, altre colonne di automezzi e ore di attesa, uno strazio dove ognuno raccontava la sua esperienza, qualcuno mi disse di aver atteso anche per 2-3 giorni. Superata la dogana e chiuso con la burocrazia, ci aspettava una lunga discesa dove ci si buttava letteralmente a "scapicollo", poi ancora una trentina di chilometri e l'arrivo. Anche in Bosnia i segni della guerra erano tanti, troppi.

Che cosa bombardavano? Ridenti paesini che vivevano di povera agricoltura, non c'era nulla. Arrivati a Medjugorje, correavamo a ringraziare la Madonna bianca sulla piazza, davanti la chiesa. **Era la cosa più bella arrivare lì a ringraziare, poiché senza la nostra fede non avremmo sopportato tutto ciò.**

Ci sentivamo sicuri della Sua protezione comune andassero le cose. L'adrenalina che ci aveva sorretti ora svaniva. Il viaggio era terminato, davanti alla Madonna. Dopo andavamo in cantiere, tutti felici di vederci arrivare sani e salvi. La costruzione era a buon punto, le fondamenta terminate, l'ala di sinistra già coperta, pronta ad accogliere tutti il materiale che avevamo portato. Alloggiavamo tutti in hotel di proprietà di una sorella delle suore Josepha e Cornelia, tutto l'arredamento, le stoviglie era stato donato ai profughi che in quel momento erano 150 mila, ogni famiglia ospitava più ch poteva, ogni spazio era occupato.

Noi avevamo portato, oltre alle nostre cose personali, lenzuola, coperte, tegami, stoviglie, detersivi, lì non c'era più nulla. L'indomani andammo tutti in cantiere, eravamo vestiti da lavoro, con la sacca degli attrezzi. Mi fu assegnato come manovale una signora di mezza età, rossa di capelli e piccolina. Subito, con tanta buona volontà, cercava di capire che cosa le chiedevano nel gergo dei carpentieri: era Anna Maria. Sveglia alle 6, colazione e alle 7 tutti al cantiere, tante corse, tanti gesti, Anna Maria imparava presto. Dopo qualche giorno, arrivò con un



furgone e alcune auto, Antonio Saccon, dal Veneto. **Avevano fatto più di 1000 km via terra, tutte curve, strade strette, bombardate, blocchi stradali con controlli, tutti col Kalashnikov, chilometri percorsi col cuore, spinti dalla solidarietà verso chi stava soffrendo e morendo per quella assurda guerra fratricida.** Antonio mi raccontò che stava passando

un periodo molto difficile col lavoro, ma la sua fede lo sosteneva e sapeva che la Madonna lo avrebbe aiutato a superare tutto quanto. I gruppi che arrivavano stremati, dopo tanti rischi, raccontavano le loro avventure, le loro vite. Suor Josipa aveva organizzato un centro di distribuzione di generi alimentari e vestiario, nella prima parte dove la costruzione era già coperta. I volontari confezionavano dei pacchi di alimenti basici, che venivano distribuiti secondo il numero dei membri del nucleo familiare. E lì, sperimentammo tutti quanti, la PROVVIDENZA. Era una cosa eccezionale. Davamo via anche le provviste personali, tutto l'olio, la farina, il sale, tutto. Restavamo senza. Ogni giorno la cucina dava da mangiare a 40 - 50 - 60 persone. C'era per tutti. Oltre che i volontari accorsi da tutte le parti d'Italia, lavoravano 20 - 30 operai bosniaci che venivano pagati. Non so come, forse la PROVVIDENZA! **Arrivavano camion dal Trentino, dalla Valle D'Aosta, da Parma, dalla Liguria, dalla Lombardia, dal Lazio, dalla Campania e subito scaricavano generi alimentari che noi avremmo distribuito. Era un miracolo giornaliero!** La costruzione della scuola proseguiva alacrememente, arrivavano camion con il cemento da Macerata.

Mario Verardi



UN ANNO PARTICOLARE

L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2019 E IL NUOVO STATUTO DI AGAPE

Il 2020 si sta per concludere e il 27 settembre si è tenuta l'assemblea dei soci con cui si è provveduto alla presentazione e all'approvazione del bilancio del 2019 e del nuovo statuto, resi necessari con l'entrata in vigore della legge del terzo settore.

BILANCIO 2019 (documenti completi su www.agapeonlus.it/statuto-e-trasparenza/)

I dati economici del bilancio 2019 ci confermano un'organizzazione in continua crescita, conferma del grande lavoro svolto sia come supporto alle missioni seguite, sia come raccolta fondi, anche se questo aspetto appare ancora non sistematizzato e non omogeneo. Visti i livelli quantitativi ormai raggiunti stabilmente dall'associazione per quanto riguarda i costi e i ricavi (poco meno di un milione di €) e l'accresciuta complessità della sua gestione, seguendo anche le raccomandazioni dell'Istituto Italiano della Donazioni (IID), a partire dalla redazione di questo bilancio, si è deciso di seguire il criterio della competenza, con un documento completo di Conto Economico e Stato Patrimoniale. Per rendere i risultati confrontabili con quelli dell'anno precedente si è proceduto alla riclassifica per competenza anche del bilancio 2018.

L'applicazione del criterio per competenza ha evidenziato in modo chiaro alcuni aspetti che negli anni passati il criterio per cassa rendeva poco evidenti nonostante ci si sforzasse di evidenziare i fenomeni gestionali con la massima chiarezza possibile nella Nota Integrativa.

In particolare, il criterio per cassa metteva in evidenza sempre la situazione della disponibilità liquida senza evidenziarne un'analisi di merito.

Un altro effetto importante della vista per competenza è l'introduzione degli accantonamenti, alcuni dei quali, non essendo coperti da entrate reali, di fatto vanno a depauperare il patrimonio netto. Questo ha comportato la necessità di una riclassifica di alcune partite, come ad esempio il residuo del contributo 5xmille che da sempre



veniva allocato sui progetti secondo il principio dell'equilibrio economico delle singole attività istituzionali, ma proprio per il principio dell'equilibrio economico, nella nuova situazione, è giocoforza stato utilizzato per la copertura di alcuni costi cosiddetti di struttura. Dal 2021, o al massimo dal 2022, tutto il contributo tornerà a essere usato sui progetti dell'associazione. L'analisi del bilancio suggerisce alcune considerazioni:

- anche per il 2019 è stato rispettato l'obbligo statutario di utilizzare il 100% dei fondi raccolti per il progetto a cui sono dedicati, riuscendo a coprire i costi afferenti alla gestione con altre partite, e prevedendo utilizzi di donazioni dedicate anche per progetti pianificati nel medio e lungo periodo;
- in virtù del cambio di approccio da cassa a competenza, il 2019 è stato il primo anno in cui il contributo 5xmille ricevuto nel corso dell'anno è stato utilizzato in gran parte per completare la copertura dei costi di struttura. Inoltre, la riclassifica del 2018 riporta a una più corretta imputazione il residuo al 31/12/18 del contributo 5xmille;
- nonostante tutto, rispetto all'anno precedente si evidenzia un avanzo di gestione e quindi una crescita del patrimonio netto.

totale
781.847€
(+25%)

Categoria	Percentuale
cooperazione	57%
realizzazioni	17%
SAD	9%
supporto gestionale	7%
comunicazione e fundraising	5%
costi attività accessorie	3%
imposte e tasse	1%
opportunità	1%

opportunità
1%

costi attività
accessorie
3%

comunicazione
e fundraising
5%

supporto
gestionale
7%

imposte e
tasse
1%

SAD
9%

cooperazione
57%

realizzazioni
17%

NUOVO STATUTO (documenti completi su www.agapeonlus.it/statuto-e-trasparenza/)

La definizione del nuovo statuto rappresenta un passo importante perché, oltre ad essere un'esigenza a fronte della nuova legge sul terzo settore, ratifica le scelte gestionali che in questi anni hanno segnato l'evoluzione dell'associazione, disegnando l'AGAPE del futuro come frutto dell'esperienza acquisita fino a oggi con l'obiettivo di essere al fianco dei nostri beneficiari nel migliore dei modi per noi possibili. I principali cambiamenti, oltre le modifiche obbligatorie, saranno:

- l'area di intervento, fino a oggi limitata implicitamente ai paesi in via di sviluppo, viene allargata esplicitamente al territorio italiano consentendo ad AGAPE di mettere in campo tutta la sua potenzialità in un momento così delicato anche per il nostro paese;

- la governance, che viene ridisegnata per distribuire maggiormente le responsabilità. Dobbiamo avere un'organizzazione più rispondente alle dimensioni e alla complessità dei nostri progetti, con gli adeguati livelli decisionali che ci consentano un'operatività per obiettivi, lasciando al consiglio direttivo il compito imprescindibile di pianificazione e controllo;

- volontari e professionisti, in quanto viene prevista la possibilità di ricorrere a prestazioni di professionisti, anche se soci, nell'ambito di un progetto con finanziamento dedicato ove ritenuto necessario dal consiglio direttivo con adeguate motivazioni. Questo consente di operare al meglio delle nostre potenzialità, puntando sulle nostre persone e sulle loro capacità, senza eccedere in rigidità che potrebbero non farci cogliere opportunità di crescita per le nostre missioni, e, quindi, benefici per tutti i nostri bambini e ragazzi;

- maggiore flessibilità del personale operativo in relazione agli obiettivi da raggiungere, fermo restando la completa gratuità delle cariche decisionali dell'associazione;

- organo di controllo, che viene introdotto con possibilità di sanzionare/sostituire le persone che vengono delegate a determinati incarichi.

Inoltre, sempre in assemblea, è stata approvata la revisione del Codice Etico, che unitamente ai Regolamenti Interni in corso di finalizzazione, danno applicazione a quanto stabilito nello Statuto.

Paolo Vanini

SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA

**Tu puoi cambiare il futuro di uno di loro,
non perdere questa occasione.
Visita il nostro sito: www.agapeonlus.it**



AGAPE ONLUS
IL FUTURO NON SI IMPROVISA

SEGRETERIA

Orari: LUN - VEN 9.00 - 16.00

Largo Città dei Ragazzi 1, 00163, Roma

info@agapeonlus.it

371 3150204 - 06 66180276

C.F. 96329390585

COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

Flavia Teodori

fundraising@agapeonlus.it

331 4396875

www.agapeonlus.it

